

Milano

Palazzo Marino. Landi di Chiavenna, assessore alla Salute: il test per i figli sarà distribuito in tutta la città

Kit antidroga per 34mila famiglie il Comune ripropone l'iniziativa

De Albertis (La Destra) attacca: «Il mio operato è stato giudicato positivamente»

Manuela Sasso
manuela.sasso@epolis.sm

Il kit antidroga fa il bis: il Comune ha intenzione di ripetere l'esperienza dell'anno scorso, quando su iniziativa dell'allora assessore Carla De Albertis, poi passata nelle fila della Destra, spedì a 3.800 famiglie di Zona 6 con figli adolescenti una lettera e un coupon con cui invitava i genitori a ritirare il test gratuito. Giampaolo Landi di Chiavenna, che ha preso il posto della De Albertis, ha annunciato che invierà oltre 34mila lettere nelle case dei milanesi con figli giovani per proporre il kit. Insomma, l'iniziativa viene potenziata e moltiplicata per dieci ed è accompagnata da una considerazione polemica dell'ex assessore.

«CON l'iniziativa realizzata in consiglio di Zona 6 abbiamo avuto ottimi risultati ed entro febbraio la estenderemo a tutta città - ha detto Landi di Chiavenna -. A Milano, al 31 dicembre, i ragazzi fra i 13 e i 16 anni, l'età interessata da questo progetto, sono quasi 37mila, e le famiglie con figli di questa età oltre 34mila. A loro invierò la lettera per spiegare l'importanza



Il kit antidroga distribuito in Zona 6 durante la primavera scorsa

L'allarme del vicesindaco: «Piena emergenza eroina»

La valutazione

«Oltre alla cocaina dobbiamo constatare che siamo anche in piena emergenza eroina. Del resto il rapporto sulla sicurezza del Viminale lo ha certificato». Lo dice il vicesindaco De Corato commentando l'arresto di un albanese trovato in possesso

di 91 chili di eroina. «Già nel 2006, si legge nel documento, tra i grandi Comuni, Milano è stata la prima città per sequestri di questa sostanza, con quantitativi doppi a quelli di Roma. Oggi si può dire che è diventata la prima piazza, non più di passaggio, per consumo di eroina».

della prevenzione e del ruolo della famiglia rispetto a questo problema». Il test sarà distribuito nelle farmacie: «Stiamo definendo il bando - spiega l'attuale assessore - ma metteremo a disposizione non meno di quattromila kit». L'iniziativa, a maggio scorso, era stata accompagnata dalle polemiche perché la distribuzione del kit aveva coinciso con l'annuncio di un giro di vite del Comune sulla questione stupefacenti. «Sono estremamente felice di vedere che il Comune e il nuovo assessore alla Salute riprendono tut-

te le iniziative da me lanciate, da Cintura Rosa al kit antidroga ai manifesti che io avevo fatto apporre in tutta la città e tutte le discoteche con il decalogo stilato dal centro anti veleni di Ni-guarda», fa notare la De Albertis. «Avevo anche fatto pubblicare un opuscolo dedicato alla prevenzione e ai danni psichici e fisici della droga a cura di un comitato scientifico di alto livello. Opuscolo - prosegue -, assunto dall'Ufficio regionale scolastico e distribuito in molte scuole. Avevo anche già predisposto il bando per la distribuzione dei kit antidroga in tutta la città». «È di grande soddisfazione vedere che le iniziative da me ideate e create vengano proseguite e quindi giudicate positivamente - ironizza la De Albertis -. Sono convinta che il nuovo assessore avrà anche dei nuovi originali progetti da proporre». Il ripetersi e l'ampliamento dell'iniziativa, comunque, non convincono diversi consiglieri comunali. Dice Maurizio Baruffi, capogruppo dei Verdi: «Errare è umano, perseverare è diabolico». Poi argomenta: «L'inutilità e l'inefficacia oltre che l'imprecisione di questi strumenti è nota in tutto il mondo degli operatori che si occupano del consumo e dell'abuso di droghe. Ma a Milano si continua a scegliere la propaganda ideologica che non frena il dilagare dei consumi smodati di droghe da parte dei milanesi». ■

L'iniziativa. Arriva in città lo "Psico Happy Hour": incontro con psicologi in un locale del centro

Conoscere se stessi davanti all'aperitivo

Chi l'ha detto che il rito urbano dell'aperitivo è solo una perdita di tempo o al più un modo per cenare senza spendere un patrimonio? Chiunque sia stato, non sapeva che a volte la liturgia dell'happy hour può essere anche qualcosa di più di un tramezzino, una cucchiata di insalata di riso e due pezzi di carota da mangiare in piedi con un piatto di carta in una mano e

un bicchiere di birra nell'altra. Può essere, ad esempio, una buona occasione per conoscere se stessi. Come? Ad esempio come ha fatto un gruppo di psicologi milanesi, che per andare incontro alla città e ai cittadini che hanno bisogno di una mano, di un consiglio, o anche solo di fare due chiacchiere con un professionista, hanno deciso di prendere - per una serata al me-

se - in gestione un locale del centro cittadino e "trasformarlo" in un parlatorio psicologico.

L'INAUGURAZIONE del ciclo di serate, che si chiameranno "Psicohappy Hour", è prevista per domani, alle 18.30, alla "Vecchia Latteria" di via Unione 6. Tema del primo appuntamento è "Ti dico quello che sento", ovvero "l'importanza delle nostre emozioni e come migliorare la comunicazione con gli altri nella vita di tutti i giorni". E nella vita di tutti i giorni, nella vita di molti ma non di tutti, c'è anche appunto il rito dell'happy hour. «Con questa iniziativa - spiega-



Domani primo incontro

no i responsabili dello studio che ha avuto l'idea di imbarcarsi in questa avventura - ci avviciniamo noi alle persone e non il contrario. E lo facciamo in un ambiente, come un locale aperto a tutti, in cui è più facile confrontarsi e mettersi in discussione». Oltre che imparare qualcosa su di sé, naturalmente. Così per tutti quelli che volessero partecipare alla serata di domani oppure mettersi in contatto con lo studio, è a disposizione un indirizzo email. Basta spedire una messaggio a studio@indivivere.it oppure chiamare il numero telefonico 338/2226625 ■